

**NUOVI DATI SUI TENEBRIONIDI DELLE ISOLE TOSCANE E  
DESCRIZIONE DI ASIDA (S. STR.) GESTROI  
LEONI LANZAI N. SSP. (COLEOPTERA, HETEROMERA)**

**NEW DATA ON DARK BEETLES (TENEBRIONIDAE) FROM  
TUSCAN ISLANDS AND DESCRIPTION OF ASIDA (S. STR.) GESTROI  
LEONI LANZAI N. SSP. (COLEOPTERA HETEROMERA)**

PIERO LEO

Via Tola 21, I-09128 Cagliari, Italia

**Riassunto.** Vengono forniti nuovi dati sulla presenza nelle Isole Toscane delle seguenti specie di Tenebrionidae: *Stenosis intermedia* (Solier), *S. sardoa sardoa* (Kuster), *Dendarus lugens* (Mulsant & Rey), *Opatrum* (s. str.) *sculpturatum* Fairmaire, *Phaleria* (s. str.) *provincialis intermedia* Schuster, *Tribolium* (s. str.) *castaneum* (Herbst), *Palorus subdepressus* (Wollaston). Viene inoltre descritta *Asida* (s. str.) *gestroi Leoni ssp. lanzai nov. dello Scoglio dello Sparviero* (Grosseto).

**Abstract.** New records from Tuscan islands are given for the following species: *Stenosis intermedia* (Solier), *S. sardoa sardoa* (Kuster), *Dendarus lugens* (Mulsant & Rey), *Opatrum* (s. str.) *sculpturatum* Fairmaire, *Phaleria* (s. str.) *provincialis intermedia* Schuster, *Tribolium* (s. str.) *castaneum* (Herbst), *Palorus subdepressus* (Wollaston). The new subspecies *lanzai* of *Asida* (s. str.) *gestroi Leoni* is described from *Scoglio dello Sparviero* (Grosseto).

I Tenebrionidi dell'Arcipelago Toscano sono stati oggetto di un accurato studio da parte di GARDINI (1975) il quale, oltre a segnalare una gran mole di dati inediti, riporta e discute criticamente le antecedenti citazioni bibliografiche; successivamente è stato pubblicato sull'argomento solo qualche altro dato in lavori di più ampio respiro (CANZONERI 1977; MARCUZZI 1985 a) o qualche nota più breve (GARDINI 1979; MARCUZZI 1985 b).

Nel presente contributo vengono segnalati nuovi dati su otto specie di Tenebrionidi. Di particolare interesse il materiale, fra cui una nuova razza di *Asida gestroi* Leoni, raccolto dal Prof. Lanza sullo Scoglio dello Sparviero: a quanto mi consta infatti non esistono in letteratura citazioni di altri reperti entomologici per questo isolotto. Lo Scoglio dello Sparviero, altrimenti noto come Isolotto di Troia, dista da Punta Ala (provincia di Grosseto) appena 1350 m, ha un'altitudine massima di m 38 sul livello del mare ed una superficie di appena 1,4 ettari.

Desidero ringraziare vivamente il Prof. Benedetto Lanza, già Direttore del Museo Zoologico "La Specola" di Firenze, per avermi affidato in studio il materiale conservato in detto museo. Ringrazio inoltre gli amici R. Consorti e M. Masciello di Prato e P. Sanna di Cagliari per avermi ceduto o inviato in esame esemplari delle loro collezioni.

**Stenosis intermedia** (Solier, 1838)

CANZONERI 1970: 58.

Materiale esaminato. Isola d'Elba, Lacona, 30.III.1991, leg. R. Consorti 1 ♂ (coll. Consorti).

Osservazioni. Specie sud-europea nota di Catalogna (ESPAÑOL 1958: 39), Francia meridionale, coste italiane tirreniche, ioniche ed adriatiche, Sicilia, Dalmazia, Albania

e Isole Jonie (CANZONERI l.c.); assente in Sardegna e Corsica. In Italia era già nota delle seguenti isole minori: Ventotene (Isole Ponziane) (CANZONERI 1976: 11); S. Nicola, S. Domino e Caprara (Isole Tremiti) (MARCUZZI 1970: 37); Stromboli, Panarea, Vulcano, Lipari, Salina (Isole Eolie) e Ustica (ALIQUÒ 1993: 114). Prima segnalazione per l'Arcipelago Toscano.

**Stenosis sardoa sardoa** (Küster, 1848)

RATTI 1986: 17.

Materiale esaminato. Isola Gorgona, 30.X-1.XI.1979, leg. S. Taiti & S. Vanni 12 es. (11 es. in coll. Museo Zoologico "La Specola", 1 es. in coll. autore).

Osservazioni. La forma tiponominale è conosciuta con sicurezza del levante spagnolo (ESPANOL 1958: 37), Francia meridionale, Liguria, coste tirreniche dell'Italia centrale, Corsica, Sardegna (loc. class.: Cagliari) e Sicilia (RATTI l.c.). Per l'Arcipelago Toscano questa razza era già nota di Capraia, mentre a Pianosa, Is. del Giglio, Is. d'Elba, nonché al Monte Argentario, è presente la ssp. *ardoini* Canzoneri (cfr. GARDINI 1975: 642). Prima segnalazione della specie per l'Isola di Gorgona.

**Asida** (s. str.) **gestroi** Leoni ssp. **lanzai** nov.

Serie tipica. Holotypus ♂: Scoglio dello Sparviero (GR), 11.IX.1976, leg. B. Lanza (coll. Museo Zoologico "La Specola", Firenze, n° coll. 10339). Paratypi: stessi dati dell'holotypus, 1 ♂ e 5 ♀♀ (4 ♀♀ in coll. Museo Zoologico "La Specola", n° coll. 10340; 1 ♂ e 1 ♀ in coll. autore).

Derivatio nominis. La nuova razza è dedicata al raccoglitore, Prof. Benedetto Lanza, già Direttore del Museo Zoologico "La Specola" di Firenze.

Diagnosi. Per i lati delle elitre nettamente sinuati e rilevati dietro gli omeri che sono subretti, il nuovo taxon risulta essere confrontabile soprattutto con *A. gestroi capraiensis* Gridelli dell'Isola di Capraia. Da quest'ultima si differenzia agevolmente

per la doccia del pronoto meno ampia, per la terza carena elitrare ancor meno elevata, per i granuli degli intervalli elitrari fittissimi e con tendenza a fondersi formando brevi rughe trasverse; apprezzabili differenze sono inoltre osservabili nella forma dell'organo copulatore maschile (cfr. figg. 1-2).

Descrizione dell'holotypus. Lunghezza mm 14,9, larghezza massima (elitre) mm 7,3. Capo con punteggiatura molto grossa e fitta, subreticolata. Antenne moniliformi con articoli 3°-8° chiaramente più lunghi che larghi, 9° all'incirca così lungo che largo, 10° e 11° trasversi. Pronoto con la massima larghezza dietro la metà, poco arrotondato ai lati che sono lungamente convergenti in avanti e più brevemente in addietro; alla base il lobo mediano del pronoto è nettamente più sporgente in addietro degli angoli posteriori; doccia marginale alla base nettamente più stretta di un quarto della larghezza del disco del pronoto; punteggiatura grossa, irregolare, ben impressa, di-

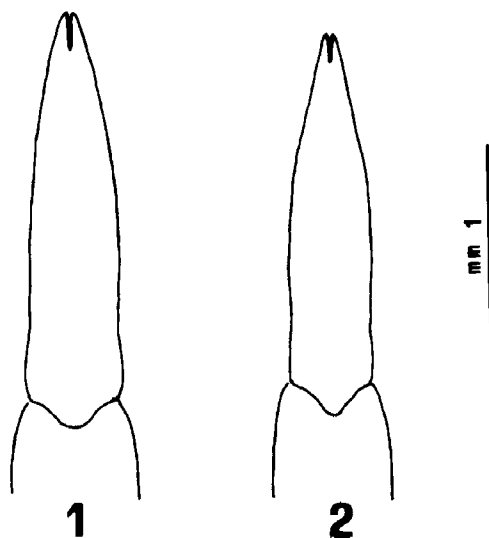


Fig. 1. Parte apicale dell'organo copulatore maschile, in visione dorsale, di *Asida gestroi capraiensis* dell'Isola di Capraia.

Fig. 2. Idem, *Asida gestroi lanzai* n. ssp. dello Scoglio dello Sparviero (holotypus).

radata nella zona discale; rivestimento piligero formato da setole corte (per la maggior parte non superano il diametro dei punti) e più o meno dilatate all'apice. Elitre, alla base, della stessa larghezza della base del pronoto, nettamente sinuate ai lati in prossimità degli omeri che sono subretti; carene elitrali fortemente ridotte: la prima e la quarta sono del tutto annullate, mentre della seconda è distinguibile solo un breve tratto basale; la terza carena, pur essendo prolungata da poco dietro la base fino a circa i quattro quinti della lunghezza elitrale, è poco elevata e ad andamento irregolare, con qualche ramificazione verso l'interno; granuli degli intervalli fittissimi e in parte fusi trasversalmente a formare brevi rugosità trasverse; rivestimento piligero degli intervalli costituito da corte setole più o meno bifide all'apice; setole delle carene più lunghe e subtroncate. Zampe robuste, setolose; protibie con dente apicale lucido ben sporgente verso l'esterno. Organo copulatore maschile con parte basale nettamente più lunga della capsula paramerica; quest'ultima presenta i lati convergenti in linea subretta nel terzo apicale (fig. 2).

Descrizione dei paratypi. Il paratypus ♂ misura mm 15,5 e per gli altri caratteri morfologici è ben rispondente alla descrizione dell'holotypus. Nei paratypi ♀♀ la lunghezza varia da mm 15,3 a mm 17,7; si differenziano dai ♂♂ per avere le elitre più convesse e un po' più lunghe, inoltre la terza carena è ancor meno elevata, talvolta appena distinguibile dal fondo delle elitre, ed i granuli degli intervalli elitrali sono ancora più fitti e più confluenti trasversalmente.

Osservazioni. *Asida* (s. str.) *gestroi* Leoni s.l. sembra essere esclusiva di alcune isole e scogli dell'Arcipelago Toscano. Come già detto la razza apparentemente più affine al nuovo taxon sembra essere *A. gestroi capraiensis* Gridelli, dalla quale *A. gestroi lanzai* n. ssp. si differenzia agevolmente per i caratteri indicati nella diagnosi. Dalle altre razze (*A. gestroi gestroi* Leoni dell'Isola di Montecristo e *A. gestroi tyrrhena* Leoni dell'Isola di Gorgona) è ancora più distinta per avere il disco del pronoto più convesso e con punteggiatura più diradata; per il lobo mediano del pronoto che alla base sporge in addietro oltre gli angoli posteriori (angoli posteriori più sporgenti del lobo mediano in *gestroi* s. str., allo stesso livello in *tyrrhena*); per i lati delle elitre nettamente sinuati dietro gli omeri che sono subretti (non sinuati e con omeri ottusi nelle altre due razze); inoltre *A. gestroi* s. str. si differenzia ulteriormente per le dimensioni minori e per le carene elitrali più fortemente rilevate (in particolare la terza è molto elevata; la prima e la quarta, pur sciolte in tubercoli, sono sempre presenti). GARDINI (1975: 659) segnala, sub *Asida* (s. str.) *gestroi* Leoni ssp., altre due popolazioni insulari, rispettivamente di Is. Pianosa e Is. Cerboli, caratterizzandole brevemente. Personalmente ho potuto esaminare un esemplare proveniente da Pianosa (coll. Museo Zoologico "La Specola") che presenta, rispetto a *lanzai* n. ssp., marcate differenze soprattutto nella forma del pronoto e degli omeri. Di Cerboli ho avuto in visione, sempre dal Museo "La Specola", cinque esemplari; questi ultimi sono piuttosto simili agli esemplari dello Scoglio dello Sparviero (distante da Cerboli circa 14 Km) e ritengo che possano appartenere anch'essi alla nuova razza qui descritta; tuttavia, poiché osservo che gli esemplari di Cerboli presentano dimensioni medie minori (♂♂ mm 12,3-14,3; ♀♀ mm 14,0-15,8) e la terza carena elitrale un poco più marcata, preferisco non includere questi ultimi nella serie tipica di *A. gestroi lanzai* n. ssp.

### ***Dendarus lugens* (Mulsant & Rey, 1854)**

KOCH 1944: 352.

Materiale esaminato. Scoglio dello Sparviero, 11.IX.1976, leg. B. Lanza 3 es. (coll. Museo Zoologico "La Specola").

Osservazioni. Sono d'accordo con Gardini (1975: 674) sul fatto che la posizione sistematica di questa specie, ed in particolare le sue relazioni con l'affine *Dendarus dalmatinus* (Germar), restino ancora da chiarire. Comunque la specie, intesa nel senso di Koch (l.c.), è al momento nota con sicurezza di Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia e Arcipelago Maltese; per l'Arcipelago Toscano era già stata segnalata dalle seguenti isole: Elba, Giglio, Pianosa, Giannutri e Cerboli (Gardini, l.c.).

**Opatrum** (s. str.) **sculpturatum** Fairmaire, 1860

GARDINI 1975: 686.

Materiale esaminato. Scoglio dello Sparviero, 11.IX.1976, leg. B. Lanza 8 es. (6 es. in coll. Museo Zoologico "La Specola", 2 es. in coll. autore).

Osservazioni. Specie nord-tirrenica, presente in Francia sud-occidentale, Corsica, Liguria, coste della Toscana e Arcipelago Toscano (cfr. GARDINI l.c.: fig. 11). È l'unico Tenebrionide presente in quasi tutte le isole e gli scogli dell'Arcipelago Toscano; prima segnalazione per lo Scoglio dello Sparviero. Specie molto plastica con tendenza a formare, soprattutto nelle stazioni insulari, popolazioni differenziate; RAZZAUTI (1919: 98-100) descrisse le seguenti "varietà": *capraiese*, *igiliense*, *urgonense*, *ilvense*, rispettivamente delle isole Capraia, Giglio, Gorgona ed Elba. Per una analisi della microsystematica della specie rimando comunque al lavoro di GARDINI (l.c.: 689-692) che poté esaminare un gran numero di esemplari di varie provenienze. Mi limito ad osservare che gli esemplari dello Scoglio dello Sparviero sembrano morfologicamente abbastanza simili a quelli delle popolazioni della Toscana continentale, Cerboli, Isola d'Elba e scogli circumelbani, rispetto ai quali sembrano solo presentare una taglia mediamente maggiore (mm 8,8-10,8).

**Phaleria provincialis** Fauvel ssp. **intermedia** Schuster, 1930

CANZONERI 1968: 136.

Materiale esaminato. Isola d'Elba, VIII.1965, leg. C. Poli 1 es. (coll. Masciello).

Osservazioni. CANZONERI (l.c.) divide la specie in tre razze: ssp. *provincialis* Fauvel della provincia di Gerona (Spagna) e della Francia mediterranea, ssp. *intermedia* Schuster in Liguria e Toscana, ssp. *ghidinii* Canzoneri nel Lazio; personalmente ho esaminato anche numerosi esemplari di quest'ultima razza provenienti dalla Campania: Baia Domizia (Caserta). La specie è qui segnalata per la prima volta per l'Arcipelago Toscano.

**Tribolium** (s. str.) **castaneum** (Herbst, 1797)

ESPAÑOL 1954: 73.

Materiale esaminato. Isola d'Elba, Portoferraio, 3-8.IX.1979, leg. P. Sanna 2 es. (coll. autore).

Osservazioni. Specie attualmente cosmopolita, legata alle derrate alimentari, soprattutto di origine amilacea. Nota di tutta Italia, per l'Arcipelago Toscano era stata segnalata della sola Isola del Giglio (GARDINI 1975: 696) ma è verosimile la sua presenza in tutte le altre isole regolarmente abitate dall'uomo.

**Palorus subdepressus** (Wollaston, 1864)

HALSTEAD 1967: 82.

Materiale esaminato. Isola d'Elba, Portoferraio, 3-8.IX.1979, leg. P. Sanna 5 es. (coll. autore).

Osservazioni. Specie di probabile origine etiopica, attualmente cosmopolita (HALSTEAD l.c.), legata come la precedente soprattutto alle derrate alimentari amilacee. È nota di quasi tutte le regioni italiane ed è qui segnalata per la prima volta per l'Arcipelago Toscano. Osservo che, stranamente, sia LINDBERG & ESPAÑOL (1962: 69) che OROMÌ (1982: 273) considerano *P. subdepressus* un endemismo delle Isole Canarie; è ben vero che la specie fu descritta dal Wollaston dell'isola di Fuerteventura (Canarie orientali), tuttavia negli ultimi cento anni essa è stata a più riprese segnalata delle regioni più diverse da un gran numero di autori.

## BIBLIOGRAFIA

- ALIQUÒ V., 1993 - Dati nuovi e riassuntivi sui Coleotteri Tenebrionidi delle isole circum-siciliane (Coleoptera Tenebrionidae). *Naturalista sicil.*, S. 4, 17 (1-2): 111-125.  
CANZONERI S., 1968 - Materiali per una monografia delle *Phaleria* del sottogenere *Phaleria* Latr. (XX

- contributo alla conoscenza dei Coleoptera Tenebrionidae). *Mem. Soc. ent. ital.*, 47: 117-167.
- CANZONERI S., 1970 - I Tenebrionidae delle Isole Egadi (XXII contributo allo studio dei Tenebrionidi). *Mem. Museo civ. St. nat. Verona*, 18: 55-89.
- CANZONERI S., 1976 - I Tenebrionidae delle Isole Ponziane (Coleoptera). *Fragm. Entomol.*, 12 (1): 9-18.
- CANZONERI S., 1977 - Contributo alla conoscenza dei Tenebrionidi appenninici (XXXI contributo allo studio dei Tenebrionidi). *Boll. Museo civ. St. nat. Verona*, 4: 227-285.
- ESPAÑOL F., 1954 - Los Tenebrionidos (col.) de Baleares. *Trab. Mus. Cien. Nat. Barcelona*, 1: 3-96.
- ESPAÑOL F., 1958 - Avance al estudio de los Stenosis ibericos. *Eos*, 34: 33-54.
- GARDINI G., 1975 - Materiali per lo studio dei Tenebrionidi dell'Arcipelago Toscano (Col. Heteromera). *Lav. Soc. ital. Biogeogr.*, 5: 637-723.
- GARDINI G., 1979 - Nuovi dati su Tenebrionidi (Col.) dell'Arcipelago Toscano. *Boll. Museo civ. St. nat. Verona*, 6: 73-77.
- GARDINI G., 1995 - Coleoptera Polyphaga XIII (Lagriidae, Alleculidae, Tenebrionidae). In Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds.), Checklist delle specie della fauna italiana, 58. *Calderini*, Bologna.
- GRIDELLI E., 1972 - Materiali per lo studio dei Tenebrionidi italiani. Seconda nota postuma. *Atti Museo civ. St. nat. Trieste*, 27: 187-256.
- HALSTEAD D. G. H., 1967 - A revision of the genus *Palorus* (sens. lat.) (Coleoptera Tenebrionidae). *Bull. Br. Mus. nat. Hist. (Ent.)*, 19 (2): 61-148.
- KOCH C., 1944 - Die Tenebrioniden Kretas (Col.). *Mitt. Munch. Ent. Ges.*, 34: 255-363.
- LINDBERG H. & ESPAÑOL F., 1962 - Coleoptera Insularum Canariensium III. Tenebrionidae. *Soc. Sci. Fennica, Comm. Biol.* 25 (1): 1-85.
- MARCUZZI G., 1970 - Contributo alla conoscenza dei Tenebrionidi delle Tremiti (XV Contributo alla conoscenza dei Tenebrionidi) (Coleoptera, Heteromera). *Boll. Soc. ent. ital.*, 102 (1-2): 35-38.
- MARCUZZI G., 1985 a - I Tenebrionidi (Coleoptera Heteromera) conservati presso il Museo di Scienze Naturali di Bergamo. *Riv. Mus. Sc. Nat. Bergamo*, 9: 117-125.
- MARCUZZI G., 1985 b - Tenebrionidi delle piccole isole italiane: Giglio e Giannutri (con un'aggiunta sui Tenebrionidi dell'Elba). *Quad. Ecol. an.*, 26: 5-11.
- OROMI P., 1982 - Los Tenebrionidos de las Islas Canarias. *Inst. Est. Can., 50 Aniversario*: 267-292.
- RATTI E., 1986 - Ricerche faunistiche del Museo civico di Storia Naturale di Venezia nell'Isola di Pantelleria. I - Notizie introduttive; Coleoptera Tenebrionidae. *Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia*, 35 (1984): 7-41.
- RAZZAUTI A., 1919 - Contributi alla conoscenza faunistica delle isole toscane. II. Forme Insulari tirreniche dell'*Opatrum sculpturatum* Fairm. (Coleoptera Tenebrionidae). III. Coleotteri delle isole d'Elba, di Capraia e di Gorgona. *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat.*, 33: 96-122.

(Ricevuto il 30 dicembre 1997)